



RASSEGNA STAMPA 6 settembre 2018

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

1Attacco

GOVERNO E MANOVRA

LE SCELTE SUI CONTI PUBBLICI

CALA LO SPREAD, BENE LA BORSA

Una giornata di dichiarazioni rassicuranti raffreda la tensione sui mercati. Ma dall'Ue i timori di Oettinger sull'asse Italia-Ungheria

Di Maio-Salvini, la tregua che rassicura i mercati

Vertice a Palazzo Chigi con Conte e Tria: niente sfide all'Europa sul deficit



● ROMA. Avanti, magari gradualmente, ma tutti assieme, senza strappi, rispettando ogni regola. Al vertice di maggioranza sulla manovra si respira un clima di unità e convergenza all'interno della compagine gialloverde, che conferma i toni concilianti degli ultimi giorni.

Deposta per un giorno l'ascia di guerra sulle priorità, al termine di una mattinata di lavoro su cifre e tabelle, Luigi Di Maio e Matteo Salvini trovano un terreno comune di intesa, rassicurando mercati e Unione europea sulla loro volontà di rispettare ogni vincolo.

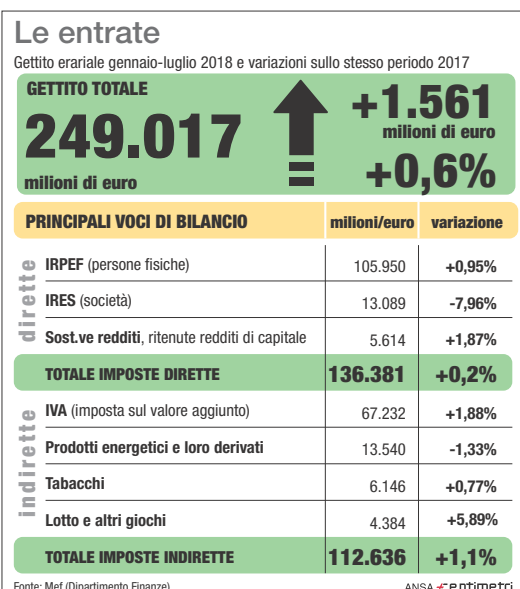
Tutti, quindi, almeno per un giorno, sembrano allineati alla volontà del titolare del Tesoro, Giovanni Tria di non andare oltre il tetto del 2%. Un obiettivo gradito al premier Giuseppe Conte e al capo dello Stato, Sergio Mattarella.

La riunione inizia di prima mattina: alle otto e mezzo a Palazzo Chigi. Riuniti attorno al tavolo ci sono il premier, i due vicepremier, il sottosegretario Giancarlo Giorgetti, i ministri Giovanni Tria, Enzo Moavero Milanesi e Paolo Savona. Prima ancora del vertice, il segretario federale leghista, a Radio Anch'io, assicurava che il reddito di cittadinanza «sarà nella manovra». E al Sole24 Ore garantiva che la legge di bilancio sarà «seria e nel rispetto di tutti i vincoli Ue». Parole molto apprezzate dal Presidente di Confindustria, Vincenzo

Il capo politico dei Cinque Stelle non si sbilancia sulle cifre, ma assicura di essere d'accordo con Giovanni Tria e la sua idea di stare ben sotto non solo al 3 ma anche al 2%. «Non c'è contrapposizione con lui, c'è lavoro di squadra. «Faremo una manovra - promette sorridente - che ridarà il sorriso agli italiani e che

continua a essere positiva. Chi invece vede nero è il commissario Ue al Bilancio Guenther Oettinger, convinto che il governo italiano, assieme a quelli di Polonia, Ungheria e Romania, «vogliono indebolire o addirittura distruggere il progetto europeo».

Marcello Campo



manterrà i conti in ordine». Assicura che il reddito di cittadinanza «non è alternativo» alla flat tax. Ed è dialogante perfino sui giudizi, finora demonizzati, delle agenzie di rating: «Ho sempre detto che nel giorno in cui si dovesse scegliere tra le agenzie di rating e gli italiani avrei scelto gli italiani. Ma non è detto - aggiunge - che si tratti di interessi sempre in contrapposizione». E a chi gli chiede dove si troveranno i soldi, Di Maio risponde annunciando già il Consiglio dei ministri con il varo del ddl anticorruzione. «Se contrastiamo la corruzione - si scaldano Di Maio - avremo più risorse, più merito, ed un Paese che ha più fiducia per cominciare a spendere». Su questo provvedimento la Lega ha espresso più di un dubbio. Soprattutto sul «daspo» per i cor-

ruttori, Matteo Salvini, si dice quanto meno prudente. «Attenti ai processi sommari», avverte. Tuttavia, il clima tra Lega e M5s è talmente buono che non sarà questo disegno di legge a rovinarlo. Ne è convinto soprattutto Giuseppe Conte: «stiamo approfondendo tutti i dettagli per varare un piano finanziario che tenga i conti in ordine e che consenta al Paese di perseguire un pieno rilancio sul piano economico-sociale: la nostra - assicura - sarà una manovra nel segno della crescita nella stabilità». Parole che sembrano convincere i mercati: lo spread è sceso sotto quota 250 e la Borsa



PONTIERE Il leghista Giorgetti

Boccia: «Mi sembrano dichiarazioni che vanno verso una dimensione di grande responsabilità». Contemporaneamente, quasi seguendo una regia preordinata, Luigi Di Maio, su Radio Radicale, restituiva la cortesia di Salvini, ricordando che «la flat tax è argomento contenuto nel Contratto di Governo».

Al termine della riunione, durata tre ore, Luigi Di Maio, davanti alle telecamere conferma la forte sintonia. Definisce la manovra «coraggiosa ma capace di mantenere gli impegni», con misure che «rassicureranno i mercati, ma anche le famiglie di chi ha figli che non trovano lavoro».

PRESIDENTE CONFINDUSTRIA: «DICHIARAZIONI FANNO SPERARE»

Boccia raffredda gli animi apertura di credito dalle imprese

● Sembrava poter essere il momento giusto per rilanciare la sfida degli industriali verso un Governo che, proprio contro l'establishment economico, ha costruito un buon pezzo del proprio consenso. E' stata invece l'occasione per un «cambio d'agenda» nei rapporti con l'esecutivo, seguito all'intervista del vicepremier, Matteo Salvini, pubblicata in prima pagina dal Sole24Ore. Ad annunciarlo, prima ancora di salire sul palco dell'Assemblea generale di Confindustria Emilia, è stato lo stesso Vincenzo Boccia parlando senza mezze misure di dichiarazioni che «fanno ben sperare al nostro mondo e che vanno verso una dimensione di grande responsabilità».

In questo spirito di rinnovata pax, ci finisce anche il Dl dignità, uno dei primi atti concreti del Governo che aveva alzato la tensione tra Viale dell'Astronomia e ministeri. Continua a non piacere, certo. Ma ormai «è passato, chiudiamo questa parentesi, inutile continuare a polemizzare».

E dire che le premesse, erano molto diverse, se ancora in mattinata c'era chi chiedeva al padrone di casa, Alberto Vacchi, alla sua ultima assemblea da presidente in carica, cosa pensasse di una Confindustria che sembrava pronta a scendere in piazza, insieme ai sindacati, e contro il Governo. Che i rapporti non fossero buoni, d'altra parte, l'ha ammesso lo stesso Boccia dal palco: «c'era un malessere - ha detto - anche legato alle dichiarazioni di alcuni esponenti della Camera dei deputati e dei partiti di maggioranza, forse ingenerose verso la categoria dell'industria italiana». Ma anche in questo caso, le polemiche si fermano qui, basta guardare indietro «ora vogliamo guardare avanti».

Quale sarebbe stata la reazione della platea degli industriali di Bologna, Modena e Ferrara, senza questo cambio di passo, non è dato saperlo. Di sicuro, non è sembrata ostile nei confronti del presidente nazionale, che ha ribadito nel suo discorso quello che poco prima aveva anticipato ai giornalisti. Nessun brusio si è alzato, né males-

seri. E l'applauso è scattato quando, a proposito del tavolo sull'Ilva, Boccia ha detto che il trovare subito una soluzione «sarebbe un bel voltare pagina di un Governo del cambiamento delle soluzioni e non solo delle dichiarazioni».

Detto di questa nuova, meno belligerante agenda, alcune delle criticità comunque restano. Da qui l'invito a «non appiattirsi sul presente, non indicare sempre le colpe degli altri, ma passare ad un'altra stagione che è quella di sentirsi addosso la responsabilità delle soluzioni. Perché chi si pensava di essere anti-sistema ieri, oggi è sistema ed è al Governo del Paese»; o ancora a non usare gli occhiali delle ideologie sul tema delle infrastrutture che sono «la precondizione per una società inclusiva. Chi non vuole le infrastrutture ha l'idea di una società che esclude e che non include»; e, infine, a smetterla di parlare solo di pochi temi: «dobbiamo andare oltre. Perché in questo Paese non possiamo parlare solo di cose, legittime, come migranti e pensioni da mesi. Il nostro Paese ha bisogno di risolvere le sue complessità».

E una mano, Confindustria - pur ribadendo il suo essere 'no partisan' - è disposta a darla, fissando alcune tradizionali priorità per questo mondo: i pagamenti della pubblica amministrazione; l'incremento del fondo di garanzia per le imprese che sono in una fase di transizione; la riduzione dei tempi della giustizia.



FORMAZIONE

LA SPECIALIZZAZIONE DIGITALE

GRANDE OCCASIONE GRATUITA

Le lezioni sono gratuite e post-diploma. E' possibile presentare domanda di iscrizione fino al prossimo 6 ottobre

SUBITO AL LAVORO

Oltre l'80% dei diplomati Its trova occupazione entro i dodici mesi dalla conclusione del percorso di studi

Apulia Digital Maker ecco i «super tecnici»

Allo start tre corsi di alta innovazione tecnologica

● Scadranno il prossimo 6 ottobre i termini per l'iscrizione ai nuovi corsi gratuiti post-diploma dell'Apulia Digital Maker, l'Istituto Tecnico Superiore che propone tre inediti percorsi di specializzazione in settori di alta innovazione tecnologica e digitale: Developer 4.0, Digital Media Specialist e Industry 4.0 Expert.

L'Its foggiano - fra i sei presenti in Puglia e unico nell'Italia peninsulare del settore Ict - ha pubblicato il bando relativo al prossimo biennio 2018-2020, scaricabile su www.apuliadigitalmaker.it, dove sono presenti i moduli per l'iscrizione on-line e tutte le informazioni relative ai percorsi biennali professionalizzanti, interamente finanziati da ministero dell'Istruzione e Regione Puglia.

Per i diplomati si tratta di una straordinaria opportunità per entrare subito e da protagonisti nel mondo del lavoro: oltre l'80% dei diplomati Its, infatti, trova occupazione entro i 12 mesi dalla conclusione del percorso di studi, come documentato dall'ultimo monitoraggio dell'Indire sul sistema Its nazionale.

Un risultato positivo assicurato grazie all'adozione di una didattica laboratoriale ed esperienziale, in cui le competenze vengono acquisite attraverso una formazione pratica e su campo, sul modello duale tedesco e francese, frutto della co-progettazione dei corsi in collaborazione con imprese leader del settore, da

cui proviene oltre il 60% dei docenti e dove si svolge il 40% delle complessive 1800 ore del biennio formativo.

Il corso di Developer 4.0 - che si svolgerà presso la sede di Molfetta - ad esempio è stato progettato insieme ad Exprivia, azienda internazionale per la progettazione e sviluppo di tecnologie software innovative e di prestazione di servizi IT per il mercato bancario, medicale, industriale. Un partner strategico per assi-

VIA ALLE ISCRIZIONI

Via alle iscrizioni a Developer 4.0, Digital Media Specialist e Industry 4.0 Expert

curare l'acquisizione di competenze nell'ambito dello sviluppo di applicazioni con Java Enterprise Edition e SQL, di interfacce web con AngularJS e di User Experience. Una figura altamente specializzata richiesta da aziende informatiche, software house e medie e grandi aziende che necessitano di sviluppatori interni.

Di prestigio anche i vari partners coinvolti nei due corsi che si svolgeranno presso la sede di Foggia. Il corso di Digital Media Specialist forma professionisti con competenze integrate nell'ambito

dell'ideazione, progettazione e realizzazione di contenuti multimediali e delle strategie di digital marketing, un professionista particolarmente ricercato da aziende del settore multimediale e della comunicazione e da enti e imprese operanti nel settore della promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e turistico.

Il corso di Industry 4.0 expert, invece, permette di acquisire competenze integrate per la gestione strategica e operativa dei processi produttivi nel settore della Smart Manufacturing. Un supertecnico con un background ICT, specializzato nell'ambito di tecnologie d'innovazione tra cui: Cloud Computing, Big Data, Iot, Cybersecurity, modellazione 3D e Augmented Reality. tecnico. Una figura professionale che trova impiego in un comparto imprenditoriale molto trasversale, perché strategica per il futuro di tutte le imprese che stanno operando un adeguamento hi-tech dei processi produttivi e delle piattaforme gestionali, nella logica di raggiungere gli standard fissati dal Piano Nazionale di Sviluppo, Industria 4.0. I corsi permettono di conseguire il diploma di Tecnico Superiore (V livello del Quadro europeo delle qualifiche), certificazioni linguistiche fino al B2 e una serie di attestati specialistici; riservati ai primi 25 in graduatoria dopo selezioni d'ingresso e valutazione dei titoli.



FOGGIA La sede dell'Apulia Digital Maker



FOGGIA Una lezione

MANFREDONIA RIGUARDA I TERRENI INSATURI DELL'«ISOLA 15» E L'OTTIMIZZAZIONE DELLA FALDA, LA RELAZIONE DEL FUNZIONARIO E LA RICHIESTA DEL SINDACO RICCARDI

«Il piano di bonifica così non va»

La giunta comunale scrive al ministero e s'opponne al progetto della Syndial

● **MANFREDONIA.** «È un atto forte e che non lascia margini ad interpretazioni»: così dal Comune di Manfredonia definiscono la delibera della giunta approvata tre giorni fa che riguarda il progetto operativo di bonifica dei terreni insaturi dell'«isola 15» e l'ottimizzazione della bonifica della falda. Il ministero dell'ambiente ha chiesto alle amministrazioni interessate di fornire il proprio parere in relazione al progetto di bonifica dell'«isola 15» e sulla variante al progetto definitivo di bonifica delle acque di falda e l'ampliamento dell'impianto «taf» (trattamento acque di falda) proposto da Syndial. La giunta comunale sipontina ha fatto propria la relazione istruttoria svolta dal dirigente del settore ambiente, Antonello Antonicelli, con la quale «si esprime parere contrario al progetto operativo di bonifica dell'isola 15, di proprietà Syndial»; e «si rappresenta l'impossibilità di esprimere un parere circa la bonifica della falda perché la società non fornisce una stima dei tempi necessari per il suo completamento, non consentendo l'esercizio del controllo su quanto approvato da parte degli enti preposti».

La delibera di giunta è stata trasmessa al ministero dell'Ambiente, ribadendo la richiesta di rimozione dei terreni insaturi contaminati. L'amministrazione comunale sipontina aveva chiesto già il 21 maggio scorso, nell'ambito della conferenza di servizi semplificata e asincrona, una serie di integrazioni documentali alla Syndial. Il riscontro ottenuto dalla società «non fornisce evidenze analitiche e scientifiche, né la richiesta di caratterizzazione del materiale. Inoltre, allo stato delle conoscenze» rileva l'ingegnere Antonello Antonicelli «non è possibile classificare il terreno insaturo contaminato dell'isola 15 quale fondo naturale, materiale di riporto o rifiuto. Non si conoscono le limitazioni di uso del suolo cui l'area sarà sottoposta e non si



L'area dove era collocata l'Enichem

possono escludere impatti negativi in caso di riutilizzo dei suoli interessati dall'intervento, in particolare in ipotesi di reindustrializzazione dell'area, ipotesi peraltro realistica alla luce di quanto dichiarato dalla stessa Syndial in ordine alla presenza di terzi sulle aree».

L'importanza del lavoro del settore ambiente è stato rimarcato dall'assessore comunale all'ambiente Innocenza Starace. «Nel 2017 il ministero» puntualizza il sindaco, Angelo Riccardi «non aveva tenuto conto delle nostre richieste e aveva approvato le proposte di tombamento avanzate da Syndial. Auspichiamo che questa volta, invece, il ministero dell'Ambiente tenga nel debito conto le richieste avanzate dal nostro Comune e ci auguriamo, al contempo, che Syndial si assuma le proprie responsabilità e si decida a mettere in campo tutte le risorse necessarie per rimuovere ogni tipo di inquinamento sul sito in oggetto».

Estate 2018



Gargano

Il sindaco: "Per ora i turisti sbarcheranno a Bari, ma il nostro obiettivo è portarli qui. Ci saranno promozione ed escursioni"

Dall'incontro con MSC per far attirare crocieristi agli accresciuti numeri della bassa stagione: Vieste c'è

I PUNTI

MSC

"Si è discusso della promozione di Vieste e Gallipoli a bordo delle navi e di escursioni"

Dati

"Complessivamente tra gennaio e la fine di luglio c'è un +0,5% in base ai dati aggregati"

Bilancio

"Giugno ha visto una piccola flessione, poi un calo nella prima settimana di agosto"

LUCIA PIEMONTESE

Prima a Napoli per incontrare, col Comune di Gallipoli, MSC Crociere. Il giorno dopo in volo verso Bibione per il G20 delle Spiagge Italiane, il summit

"E' prematuro parlare di tappe da noi delle navi MSC Mercato molto internazionale"



Il sindaco Giuseppe Nobiletti; a destra l'incontro con MSC

delle prime 20 località balneari italiane. Vieste non si siede sugli altori di capitale pugliese delle vacanze, ma cerca con forza di innovare il proprio prodotto turistico. Lo fa, ad esempio, puntando sul turismo crocieristico, sostenuta dalla Regione Puglia. "Oggi nella sede di MSC Crociere spa di Napoli si è tenuto il primo incontro tra i comuni di Vieste e Gallipoli e la prestigiosa compagnia di crociere al fine di trovare una strategia comune per la promozione delle due località nel mondo del turismo

crocieristico. Insieme al vicesindaco **Rossella Falcone**, al sindaco di Gallipoli, **Stefano Minerva**, e al dott. **Patrizio Giannone**, dirigente della Regione Puglia, il Gargano e il Salento si sono uniti per dare sempre più lustro alla nostra Puglia". L'annuncio è arrivato ieri l'altro dal sindaco viestano **Giuseppe Nobiletti**. "Si è trattato di un primo incontro volto a cercare una collaborazione che vada in diverse direzioni", spiega l'avvocato a l'Attacco. "Si è discusso della promozione di Vieste e Gallipoli a bordo delle navi della flotta MSC e

di escursioni da far compiere ai crocieristi nella nostra città e sul Gargano". Non arriveranno, però, almeno per ora, navi sul Gargano. "E' prematuro parlare di tappe a Vieste delle navi MSC", continua Nobiletti. "I crocieristi sbarcherebbero nel porto di Bari e da lì arriverebbero da noi. Ma è solo l'inizio. Il nostro obiettivo è chiaramente far fermare le navi in rada a Vieste". Un altro incontro si terrà a fine mese per studiare i dettagli e capire quale target possa essere più interessato a scoprire le bellezze del Gargano e di Gallipoli.

Nord europei e statunitensi sono i turisti più ambiti. L'aumento del traffico crocieristico in Italia, registrato nel 2018, lascia ben sperare. Il settore cruise appare in ripresa: dovrebbe stagliarsi sull'8,6% l'incremento nel 2018 per quanto attiene ai passeggeri movimentati (imbarchi, sbarchi e transiti), che passano dai 10,2 milioni del 2017 a circa 11 milioni. Mentre le toccate nave salgono del 5,2% e passeranno dalle 4.628 del 2017 alle 4.868 previste quest'anno. Tutto questo è dovuto, in particolare, ai maggiori accosti, circa 240, effettuati

nei porti italiani rispetto allo scorso anno. "Ed è un mercato molto internazionale", puntualizza il sindaco di Vieste. L'Attacco lo ha intervistato poco dopo l'atterraggio a Treviso ed in procinto di raggiungere Bibione per il G20s. "Si tratta delle prime 20 località balneari per numero di presenze turistiche", spiega Nobiletti. "Ci sarà, tra i Comuni, uno scambio delle migliori pratiche nella gestione del territorio. Siamo qui per imparare e dare il nostro piccolo contributo". Intanto si arriva alla conclu-





sione la stagione estiva 2018. Il sindaco viestano si dice soddisfatto.

"Il 2017 ha rappresentato sicuramente un'annata migliore, c'era stato qualcosa in più. Ma dai dati aggregati che abbiamo finora, che vanno fino al termine di luglio, posso dire che registriamo a Vieste un leggero incremento rispetto allo scorso anno. Se giugno ha visto una piccola flessione, pari all'1-2%, complessivamente tra gennaio e la fine di luglio c'è un +0,5%. Si è la-

"Si è lavorato di più in bassa stagione, ovvero a marzo, aprile e maggio. Più stranieri"

vorato di più in bassa stagione, ovvero a marzo, aprile e maggio. E ci sono stati più stranieri. Non abbiamo ad oggi dati di agosto. C'è stato un calo fisiologico, credo, nella prima settimana, ma nelle altre settimane la città era strapiena, ancora adesso c'è tanta gente a Vieste. Dunque, aspetto i numeri di agosto per trarre le conclusioni su questa stagione".

I numeri degli scorsi anni lasciano ben sperare: se nel 2016 c'erano state 1.935.801 presenze complessive e 283.517 arrivi totali, nel 2017 si è passati a 1.987.401 presenze (+2,6%) e 294.272 arrivi (+3,8%). In particolare: 240.479 presenze di italiani; 1.650.560 arrivi di italiani; 53.793 presenze di stranieri, 336.841 arrivi di stranieri.

Scuola & Società

l'At

I corsi

Scadranno il prossimo 6 ottobre i termini ultimi per inoltrare le domande di iscrizione all'ITS e ai suoi nuovi indirizzi

In arrivo i "supertecnici" per le future aziende 4.0 con i nuovi tre corsi ideati da Apulia Digital Maker

I corsi

MAURO PITULLO

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi gratuiti post-diploma dell'ITS Apulia Digital Maker che quest'anno prevede tre nuovi percorsi di alta specializza-

Digital Media

Progettato per acquisire competenze integrate nel digital marketing

Developer 4.0

Una figura con competenze integrate di java enterprise edition

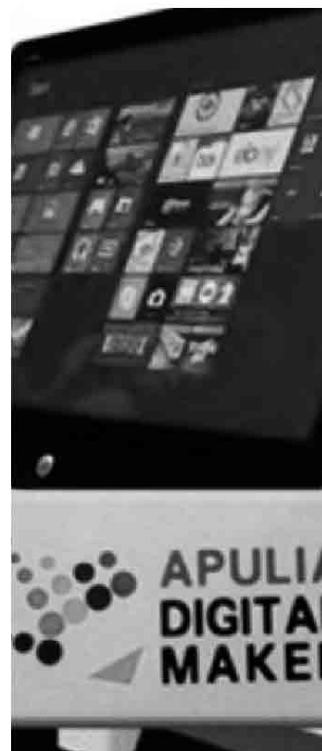
Industry 4.0

Gestione strategica dei processi produttivi nel settore della Smart Manufacturing

Quest'anno prevede tre nuovi percorsi di alta specializzazione professionale



A sinistra, Valentina Scala



zione professionale per formare i "supertecnici" richiesti da Industria 4.0. L'ITS foggiano - tra i sei presenti in Puglia e unico nell'Italia peninsulare del settore ICT - ha pubblicato negli scorsi giorni il bando relativo al prossimo biennio 2018-2020, scaricabile su www.apuliadigitalmaker.it, sito dove sono presenti i moduli per l'iscrizione on-line e tutte le informazioni relative a questi percorsi biennali professionalizzanti, interamente finanziati da MIUR e Regione Puglia. "Quest'anno avremo tre nuovi percorsi: il Digital Media Specialist progettato per rispondere alla richiesta delle imprese di professionisti con competenze integrate nel digital marketing e social media management e nel

contest marketing. Parliamo di figure capaci di creare e gestire strategie efficaci per aumentare competitività e business nella rete web - ha spiegato Valentina Scala, coordinatrice dei corsi - chiunque voglia vendere prodotti e servizi necessita di una strategia di marketing. Questi professionisti sapranno certamente ideare, progettare e realizzare contenuti multimediali. Developer 4.0 si realizzerà a Molfetta in collaborazione con Expedia, una figura con competenze integrate di java enterprise edition abbinata anche alla capacità di utilizzare anche nell'ambito dei cloud. Una figura strettamente legata all'industria 4.0 con competenze legate alla programmazione informatica molto spinta. E per finire l'In-

dustry 4.0 Expert un corso che si realizzerà nella sede di Foggia e adibita alla creazione di una figura con competenze integrate per la gestione strategica e operativa dei processi produttivi nel settore della cosiddetta Smart Manufacturing. Un supertecnico specializzato in nuove tecnologie come il cloud computing, security, realtà aumentata e altro ancora. Una figura con una grande spendibilità non solo nell'ambito informatico anche presso tutte quelle aziende che fanno manutenzione industriale o nelle imprese che si occupano di sistemi integrati". Per i diplomati si tratta di una formidabile opportunità per entrare subito e da protagonisti nel mondo del lavoro: oltre l'80% dei diplomati ITS, infatti, tro-

va occupazione entro i 12 mesi dalla conclusione del percorso di studi, come documentato dall'ultimo monitoraggio dell'Indire sul sistema ITS nazionale. Per quanto concerne gli effettivi sbocchi di lavoro Scala ha risposto: "I nostri percorsi nascono sempre dal confronto con le aziende - ha ribadito - prima di progettarli facciamo un'approfondita analisi dei fabbisogni e costruiamo una rete di partenariato". Un risultato positivo assicurato grazie all'adozione di una didattica laboratoriale ed esperienziale, in cui le competenze vengono acquisite attraverso una formazione pratica e su campo, sul modello duale tedesco e francese, frutto della co-progettazione dei corsi in collaborazione con imprese lea-

der del settore, da cui provengono oltre il 60% dei docenti e dove si svolge il 40% delle complessive 1800 ore del biennio formativo. E sugli iscritti Scala ha detto: "provengono dall'intera Puglia ma anche da fuori come Molise, Basilicata e Campania. Essendo il nostro Istituto l'unico al di sotto del Tevere. E quindi unico nel mezzogiorno d'Italia. La nostra utenza è particolarmente spalmata sull'intero territorio pugliese, con particolare riferimento alla nostra provincia. I giovani che si iscrivono devono avere un diploma di scuola secondaria di secondo grado (il diploma quinquennale). Registriamo però anche tanti laureati che vogliono acquisire competenze specifiche nei vari settori finalizzando e

l'At PORTFOLIO



Lezioni. A sinistra, alcune immagini dei corsi

l'At LA STORIA

APULIA DIGITAL MAKER

CREAZIONE
La ferma volontà di aziende territoriali, ha dato l'impulso per la costituzione dell'Apulia

L'Apulia festeggia il suo terzo compleanno

L'Apulia Digital Maker propone corsi di alta specializzazione post diploma nell'Area ICT. Tra le 96 Fondazioni del Sistema ITS promosse dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e dalle Regioni, l'ITS Apulia Digital Maker si è costituito a Foggia nel 2015, su impulso di alcune imprese del territorio.



Foggia Festival Sport Story Film e libri: tutto sulla cultura sportiva

Dall'avvocato di Pantani ai calciatori-minori di Attino, fino al telecronista di Raisport, Bizzotto. Le proiezioni e le presentazioni letterarie arricchite dai reading teatrali della P.C. Impertinente. Sino a sabato.



Borsa di studio di Sangro 12 mila euro alla ricerca

Il Museo Cappella Sansevero, in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, bandisce per l'anno accademico 2018-19 una borsa di 12 mila euro. Obiettivo: promuovere ricerca su Raimondo di Sangro.



completando il loro percorso di studi". I corsi permettono di conseguire il Diploma di Tecnico Superiore (V livello del Quadro europeo delle qualifiche), certificazioni linguistiche fino al B2 e una serie di attestati specialistici e sono riservati ai primi 25 candidati in graduatoria dopo le selezioni d'ingresso e la valutazione dei titoli. Di prestigio anche i vari partners coinvolti nei due corsi che si svolgeranno presso la sede di Foggia. Scadono il prossimo 6 ottobre 2018 i termini per inoltrare la domanda d'iscrizione ai nuo-

Scadono il prossimo 6 ottobre 2018 i termini per inoltrare la domanda d'iscrizione

vi corsi gratuiti post-diploma dell'Apulia Digital Maker, l'Istituto Tecnico Superiore che propone tre inediti percorsi di specializzazione in settori di alta innovazione tecnologica e digitale: Developer 4.0, Digital Media Specialist e Industry 4.0 Expert. Entro il 30 ottobre prossimo si parte. Ci sono diverse modalità di iscrizione. Ci si può recare direttamente in sede o consultare il sito internet dell'ITS Apulia Digital Market inviando la domanda online. "Tutte le varie informazioni e curiosità, compreso il bando, possono essere trovati sul nostro sito" - ha evidenziato Valentina Scala.

La svolta di Boccia Accantona la piazza e «spera» in Matteo

Gli industriali

di **Dario Di Vico**

Le due linee

Confindustria parla di «responsabilità» dopo le parole del leader leghista ma critica M5S

BOLOGNA Per apprezzare la battuta bisogna ricordare la città di provenienza di Vincenzo Boccia e così quella che si è concretizzata ieri davanti agli imprenditori bolognesi è stata una «piccola svolta di Salerno». In pochi giorni siamo passati dal rischio di una manifestazione di piazza degli industriali contro il governo gialloverde all'ipotesi che si apra un tavolo di confronto tra industriali e governo. Di mezzo c'è stata un'intervista al vicepremier Matteo Salvini pubblicata proprio dal quotidiano **confindustriale**, *Il Sole 24 Ore*, intervista che Boccia ha giudicato tanto positiva da indurlo, come ha detto lui stesso, «a cambiare agenda». «Le dichiarazioni di Salvini fanno ben sperare il nostro mondo e vanno verso una dimensione di grande responsabilità».

In effetti il leader leghista ha mutato i toni riconoscendo il valore dell'iniziativa privata, della competizione economica, di Industria 4.0 e del gasdotto Tap. Lasciamo agli esecuti del pensiero di Salvini decidere se le parole del vice-

premier rechino davvero il segno della piena discontinuità o siano una performance tattica del Capitano, quel che è certo è che hanno riaperto il ponte con la **Confindustria** e chiuso la fase del muro contro muro.

Boccia dopo averlo minacciato era cosciente che organizzare un corteo di industriali a Roma non era un'operazione facile né dal punto di vista politico né da quello materiale e aveva bisogno che dal governo gli arrivasse un messaggio conciliante. In più sperava anche che la Lega prendesse in qualche modo le distanze dal furore anti-mercantista del M5S e che comunque la discussione dal terreno ideologico si spostasse al confronto programmatico sulle imminenti scelte della legge di Stabilità. Molti di questi obiettivi il presidente li ha portati a casa e ha saggiamente evitato di sfidare la fortuna. Un pareggio in questi casi, per di più in casa dei populistici, vale oro. E così Boccia ha dichiarato chiusa la parentesi dello scontro sul decreto dignità («non creerà e non distruggerà posti di lavoro») e ha promesso di «guardare avanti senza fare polemiche».

In verità il giudizio sui partiti di governo è asimmetrico. Laddove le aperture di Salvini sono valorizzate, gli strali contro i 5 Stelle hanno punteggiato l'intervento bolognese di Boccia. «Non appiattirsi sul presente, non indicare sempre le colpe degli altri» a chi altri è diretto se non ai Di Maio boys?

E «chi pensava di essere anti-sistema ieri, oggi è sistema ed è al governo del Paese» non è forse un messaggio inviato allo stesso indirizzo? E ancora: l'enfasi sulle «infrastrutture come preconditione di una società inclusiva» non mira a scavare un solco tra Lega e grillini?

Quale che sia l'esito di queste manovre per ora si volta pagina e il consenso attorno alla piccola svolta di Salerno ieri è stato unanime. In platea, ad ascoltare l'imprenditore bolognese Alberto Vacchi — uno dei pochi che può vantare acquisizioni in Germania — alla sua ultima assemblea da presidente, c'era una robusta delegazione nordestina con i presidenti di Padova-Treviso (Finco e Piovesana) e Pordenone (Agrusti), c'erano i «padri nobili» Alberto Bombassei e Fabio Storchi, il leader di Assolombarda Carlo Bonomi e il presidente di Federmeccanica Alberto Dal Poz. Tutti allineati e rincuorati dal pareggio ottenuto. Però, come sappiamo, domani è comunque un altro giorno di test sul rapporto industriali-governo, nella stagione della legge di Stabilità, ne avremo uno a settimana. E Boccia per godersi lo scampato pericolo dovrà fare almeno un'altra mossa: serrare le fila del partito del Pil per evitare che i 5 Stelle possano mettere in contrapposizione gli artigiani agli industriali, i piccoli ai grandi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Ad agosto, dopo l'approvazione del dl Dignità, il numero uno di **Confindustria** Vincenzo Boccia aveva dichiarato: «Se si insiste con

certe provocazioni saremo costretti a farci sentire», evocando l'idea di una manifestazione di piazza degli industriali

● Ieri Boccia ha invece annunciato un cambio di strategia: «Le dichiarazioni di apertura di Salvini fanno ben sperare il nostro mondo. Mi hanno cambiato l'agenda»



Manovra verso 25-30 miliardi: nodo risorse Spread ancora in calo

VERTICE A PALAZZO CHIGI

Il premier Conte: le riforme per la competitività parte integrante del bilancio

Ma non c'è ancora l'intesa sui numeri e le misure: oggi nuovo summit

Differenziale BTP-Bund in calo a 255 punti dopo le rassicurazioni ai mercati

Nella prossima manovra ci saranno «riforme strutturali a favore della competitività del sistema-Paese»: lo ha promesso il premier Conte alla fine del vertice di ieri sulla legge di bilancio. Ma numeri e misure devono ancora trovare un punto di equilibrio:

l'incontro è stato aggiornato a oggi in vista dell'Ecofin. E c'è ancora della strada da fare per far quadrare le priorità di Lega (pensioni) e M5S (reddito di cittadinanza). Sui tavoli del confronto, che anche ieri ha conosciuto momenti di tensione, la manovra oscilla fra i 26-7 miliardi della versione più leggera agli almeno 30 delle ipotesi più "ambiziose". Il numero chiave resta il deficit: passati gli slanci delle settimane scorse, il tiro alla fune oscilla ora intorno a quota 2%.

Per il terzo giorno consecutivo, intanto, si allenta la tensione sul debito italiano, complici le rassicurazioni del governo sulla legge di bilancio: lo spread BTP-Bund a 10 anni ha chiuso a 255 punti (a metà seduta ha toccato 248). Tre giorni di acquisti sui titoli di Stato hanno ridotto i tassi di 30 punti base (al 2,93%) sulla scadenza 10 anni e di 42 (all'1,02%) su quella a 2 anni.

Rogari, Trovati, Lops, Palmerini

—alle pagine 2-3

Manovra verso 25-30 miliardi: più sviluppo ma nodo deficit

Il vertice di governo. Conte: «Competitività parte integrante». Ma non c'è l'intesa sulle risorse: oggi nuovo round in vista dell'Ecofin. La Lega insiste sulle pensioni, il M5S sul reddito di cittadinanza

**Marco Rogari
Gianni Trovati**
ROMA

Sarà una manovra con «riforme strutturali a favore della competitività del sistema-paese», promette il premier Conte alla fine del vertice di ieri sulla legge di bilancio. Ma numeri e confini delle ipotesi più "ambiziose" devono ancora trovare un punto di equilibrio, come dimostra il fatto che l'incontro è stato aggiornato a oggi prima del consiglio dei ministri pomeridiano. E c'è ancora della strada da fare per far incontrare le esigenze dei due azionisti di maggio-

ranza, dalle pensioni in forma leghista al reddito di cittadinanza spinto dai Cinque Stelle, e quelle del bilancio rappresentate dal ministro dell'Economia Giovanni Tria, atteso domani a Vienna per l'Eurogruppo e l'Ecofin informale. Sui tavoli del confronto, che anche ieri ha conosciuto momenti di tensione, la manovra oscilla fra i 26-7 miliardi della sua versione più leggera agli almeno 30 delle ipotesi più "ambiziose".

Il numero chiave su cui l'intesa è ancora da trovare resta quello del deficit. Archiviati gli slanci delle settimane scorse su sforamenti o «sfioramenti» del 3%, il tiro alla fune oscilla

ora intorno a quota 2%. Per Tria è una soglia da non raggiungere, mentre Salvini e Di Maio non escludono di superarla sensibilmente se necessario a far partire le misure chiave. La discesa



dello spread a quota 255, dodici punti meno di martedì, misura la reazione degli investitori alle rassicurazioni fornite ieri nell'intervista al Sole dal leader della Lega Matteo Salvini, a cui si è aggiunta a stretto giro la presa di posizione di Di Maio: «Il nostro obiettivo - ha detto il vicepremier uscendo dal vertice di Palazzo Chigi - non è sfidare l'Europa sui conti, ma realizzare i punti del programma».

Ma proprio qui arriva il punto. La griglia ipotizzata dal titolare dell'Economia poggia sul perno del «non peggioramento» del deficit strutturale rispetto ai livelli di quest'anno. I documenti di finanza pubblica parlano ancora per il 2018 di un 1%, ma anche questa cifra andrà rivisto per la frenata della crescita. Il dato da «non peggiorare» l'anno prossimo, quindi, potrebbe salire nella NaDef in arrivo verso quota 1,1-1,2%: da un lato questo movimento «aiuta» perché alza la soglia di riferimento, ma dall'altro è un problema perché carica sul 2019 una quota aggiuntiva di indebitamento. Mentre non è ancora chiusa la partita con Bruxelles sulla correzione dei nostri conti di quest'anno: i 5 miliardi (0,3%) del Pil di sforzo aggiuntivo calcolati dalla Ue non sono infatti archiviati, ma solo rinviati al 2019. L'economia in raffreddamento, però, modifica anche l'output gap e addolcisce un po' la correzione richiesta.

Su questo equilibrio fragile pesano le parole d'ordine dei due partiti giunti al primo appuntamento vero con l'attuazione del contratto di governo. Per garantire a tutti il pensionamento con «quota 100», come dar il lancio di Salvini, servono per esempio tra i 6 e gli 8 miliardi di euro. Dal canto loro i Cinque Stelle

non possono ipotecare un avvio concreto del reddito di cittadinanza, che rappresenta una delle loro ragioni sociali. L'obiettivo minimo è di garantire una forma di sostegno a tutti i gli oltre 5 milioni di cittadini sotto la soglia di povertà: i costi dipendono dalla declinazione di questo aiuto, ma per misurarli va considerato che l'estensione dell'attuale reddito di inclusione a tutta la platea costerebbe intorno ai 4 miliardi.

Ma in tempi di crescita al rallentato l'intervento deve essere «anticiclico», come sostenuto in tutte le occasioni da Tria e ribadito ieri da Conte parlando di «manovra nel segno della crescita nella stabilità». L'obiettivo, cruciale per il Paese, è utile anche per far quadrare i conti della finanza pubblica mettendo in programma qualche decimale di crescita in più di quella che si realizzerebbe senza interventi espansivi. A questo obiettivo risponde la conferma di iper e super-ammortamento, il possibile taglio del cuneo riservato alle imprese 4.0, la decontribuzione allo studio almeno per le nuove assunzioni nel Sud e l'avvio della riforma fiscale per Pmi e partite Iva. In arrivo c'è poi lo sblocco integrale dei fondi congelati nei bilanci degli enti locali dalle regole del pareggio di bilancio, anche se in un incrocio pericoloso con la sospensione del bando periferie (vanno coperti con circa un miliardo). Ma a far lievitare il conto restano i 12,4 miliardi di aumenti Iva da evitare, e gli almeno 2-3 miliardi di spese indifferibili. Prima di tracciare la riga finale, poi, occorrerà calcolare la spesa aggiuntiva per gli interessi sul debito: anche con i numeri più «tranquilli» registrati ieri, lo spread resta oltre 100 punti sopra i livelli di fine marzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1,1-1,2%**Deficit strutturale**

Il valore entro cui potrebbe oscillare il dato da inserire nell'aggiornamento al Def

IMAGOECONOMICA



Confronto sulla manovra. Il premier Giuseppe Conte con il ministro dell'Economia Giovanni Tria (a destra)